

# SICUREZZA E KITEBOARDING

Di Miky Galifi Cerquetti

La parola "sicurezza" applicata alla disciplina del kiteboarding va ragionata nei suoi molteplici aspetti. Scopo di queste righe è dare le indicazioni generali sulla normativa vigente e luoghi e periodi di applicazione ha svariati aspetti che vanno presi in considerazione.

La normativa di navigazione serve in primis a garantire regole e sicurezza nella navigazione generale. La normativa generale internazionale che detta le regole è il NIPAM.

Le regole della navigazione vengono in Italia amministrare dal ministero dei Trasporti con l'ausilio del Comando delle Capitanerie di Porto.

In Italia per circa sei mesi, con l'arrivo del bel tempo, si attiva il periodo balneare con una serie di ordinanze che vengono emanate dai comandi locali delle CP e dai comuni che amministrano tratti di costa, di spiaggia o acque interne.

Queste norme regolamentano tutte le attività connesse alla "Balneazione" (es obbligo di Bagnino in spiaggia)

Questo periodo introduce un radicale cambiamento nelle regole che disciplinano la pratica sportiva del kiteboarding nazionale.

Di fatto durante questo periodo si attiva una fascia di interdizione alla navigazione dalla costa con mezzi a motore ed a vela di duecento metri circa minimo a secondo delle ordinanze, per accedere alla navigazione libera bisogna utilizzare dei "canali" delle vie che permettano alle imbarcazioni di raggiungere lo spazio di libera navigazione. In questo contesto nel 2003 con l'Ordinanza di Roma si creò il concetto fondamentale di Kitebeach, in cui un particolare canale di forma trapezoidale, apposito per il kite, veniva associato ad uno spazio a terra la cui dimensione minima è un quadrato di 30m di lato.

In questa ordinanza si associò il concetto che la pratica sicura del kiteboarding richiedeva oltre al canale in acqua un adeguato spazio a terra. All'epoca la Federazione Vela non aveva ancora preso in carico il fenomeno kite.

Altro passaggio fondamentale è l'ordinanza della Regione Veneto del 2010 dove, per la prima volta, la collaborazione tra la regione e la Federazione Italiana Vela permise il fondamentale concetto di "navigazione in corretta postura" e la dichiarazione che la navigazione con il kiteboarding è navigazione a vela!

Il passaggio cruciale è il seguente:

*6. Il kiteboard è unità di navigazione a vela e pertanto deve attenersi alle regole di precedenza della navigazione a vela.*

*7. Il kiteboard che procede in corretta postura di navigazione deve rispettare le norme di incrocio, il kiteboard mure a dritta ha diritto di precedenza sul kiteboard mure a sinistra.....*

Cosa è accaduto? Di fatto la normativa regionale ha preso atto della normativa FIV/ISAF (Isaf è l'ente che amministra lo sport della vela nel mondo e che regola l'attività sportiva della vela).

Il regolamento di regata è una evoluzione tecnica raffinata del Nipam e nelle "definizioni" l'autorità sportiva da un valida risposta ed aiuto, in questo caso, a chi deve scrivere le regole amministrative.

NB. Il regolamento RRS è sotto copyright internazionale e solo le federazioni nazionali possono utilizzarle attraverso i suoi Ufficiali di Regata.

Sempre RRS offre un altro valido ausilio per l'ordinanza:

*12. Manovre, transizioni, figure aeree, navigazione in figure artistiche, manovre in loop di aquilone, comportano la perdita dei diritti di precedenza e vanno eseguite mantenendosi discosti da altre unità di navigazione di qualsivoglia tipo, nel rispetto degli spazi e delle norme di prudenza.”.*

La normativa che regola sicurezza del nostro sport non può essere proprietà privata e deve essere amministrato dall'autorità pubblica.

La Federazione Vela Italiana è l'autorità che amministra in maniera privilegiata i rapporti tra il mondo sportivo e quest'ultima. Offre un'organizzazione capillare di istruttori iscritti ad un albo che fanno, a loro volta, riferimento alla autorità internazionale ISAF, giudici di regata, i circoli, ed infine gli atleti che gareggiano sotto l'egida della classe velica Classe Kiteboarding Italia, l'associazione sportiva dedicato all'agonismo più elevato della disciplina.

La Federazione opera in seno al Coni ed in collaborazione con le EPS, ma a differenza di quest'ultime garantisce la vocazione esclusiva agli sport velici in generale a livello nazionale ed internazionale.

La Federazione ha la sua normativa che è patrimonio comune a tutti gli sportivi che riguarda anche il kiteboarding e da le regole generali della sicurezza.

Va ricordato anche che questo concetto è dinamico e non statico e suscettibile dell'evoluzione tecnica del mezzo. Ma le regole fondamentali NON si possono discutere!

Tutto questo però deve sempre ricordare che le parole e le regole non hanno alcun significato se non vengono filtrate attraverso il buonsenso e la ragionevolezza e la consapevolezza dei propri limiti.

La prima sicurezza siamo sempre noi!

Per concludere abbiamo regole generali dettate dallo stato e dagli organismi internazionali e dagli enti sportivi preposti, regole locali dove l'amministrazione locale fonde il bisogno comune alle necessità degli sportivi, ed infine regole proprie dei circoli e dei club e delle singole kitebeach.

Questa catena di norme segue un flusso logico e razionale per la sicurezza del singolo atleta e della comunità.